

Da "La Voce" del 1-6-1994

**A conclusione del Corso di Formazione alle Metodologie
"L'ORIENTAMENTO DEGLI HANDICAPPATI"**

Il 20 maggio u.s., nei locali dell'Istituto Tecnico Industriale Statale di Rossano, in un clima sereno e di autentica soddisfazione, alla presenza di tutti i docenti frequentanti, dopo otto mesi, si è concluso il Corso di Formazione alle Metodologie dell'Orientamento promosso dal D.S., 26 di Rossano, Relatore il Dott. Mario Pedranghelu, Direttore del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza, che ha relazionato sul tema: "L'orientamento degli handicappati".

A conclusione dei lavori, il Dott. Pedranghelu, nell'esprimere un giudizio positivo sull'andamento dei lavori nel corso degli otto mesi ha sentito il bisogno di esprimere il più vivo apprezzamento al Distretto Scolastico di Rossano, per aver voluto continuare nell'attenzione ai problemi dell'orientamento, già ampiamente dimostrata in tutti questi anni, "accogliendone le istanze di longitudinalità come fonte ineludibile di legittimazione degli interventi". Un doveroso ringraziamento è stato rivolto ai docenti frequentanti, per l'impegno, l'interesse, l'attenzione e la disponibilità dimostrata, "con l'auspicio che essi si pongano come preziosi testimoni di un cambiamento che restituisca alla scuola credibilità orientativa per un progetto di vita".

Infine il Dott. Pedranghelu, ritornando al problema specifico della relazione ha concluso con le parole di un importante autore che a riguardo dell'integrazione degli alunni handicappati dice: "Per tutti noi è necessario, ricercare come necessario e fondamentale, la sensibilità, per tutte le possibili dimensioni della condizione umana".

Schema di riferimento della relazione: **1.** Quale approccio culturale: a) dall'handicappato oggetto di assistenza all'h. soggetto attivo di relazione interpersonale; b) l'orientamento è un processo finalizzato alla maturazione dei potenziali di sviluppo di ogni persona in situazione (quindi nessuna ghettizzazione categorica dell'orientamento degli h) per la individuazione dei ruoli compatibili, socialmente significativi, accessibili; c) criteri di identificazione della persona h.: medico-biologici, sociali; d) concetto di "normalizzazione" come individuazione di interventi processuali per la massima integrazione personale e sociale. **2.** L'orientamento degli h si colloca in un progetto globale: prevenzione – diagnosi precoce – riabilitazione – integrazione scolastica – orientamento – formazione professionale – inserimento nel lavoro. **3.** Il ruolo del docente orientatore: da: iperprotezione – insofferenza – rifiuto; a) accettazione della diversità, comprensione, individuazione degli interventi concreti possibili tenendo conto di: natura dell'handicap, livello di menomazione, ritmi individuali di processi evolutivi donde: esigenza di un lavoro d'équipe di cui l'insegnante è parte integrante. **4.** La scuola come uno dei luoghi del processo orientativo dell'h: la famiglia, il territorio: sistema integrato di servizi, opportunità di inserimento lavorativo, cultura dell'accoglienza.

